

Seconda
domenica
di Pasqua



#PARTIRONO #SENZAINDUGIO

Come nutrire la Vita nuova



Ufficio per la **Pastorale
della Famiglia**

famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la **Catechesi**

catechesi.diocesidicomo.it



Centro per la
**Pastorale Giovanile
e Vocazionale**

giovani.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcuni gesti, una riflessione per i genitori e il suggerimento di un cortometraggio.



UNA PICCOLA CELEBRAZIONE DOMESTICA

Ci si può radunare nel luogo dove si è pregato nei giorni del Triduo: ora esso da “angolo della Croce” diventa “**spazio di risurrezione**”, ad esempio nella forma del “giardino di Pasqua”, e può essere decorato e predisposto di conseguenza.

Per questo momento servono:

- **una croce** (senza immagine del crocifisso) che possa essere rivestita di fiori. Se si opta per utilizzare fiori veri, è opportuno che sia di legno, con degli elastici o pezzi di spago legati sopra per infilarvi il gambo dei fiori; se si vuole la si può agevolmente costruire, utilizzando un paio di rami o due pezzi di legno. Se invece, più semplicemente, si vogliono utilizzare fiori di carta, la croce può essere disegnata e colorata su un grande foglio o cartellone. I bambini e ragazzi possono utilmente essere coinvolti nella preparazione della croce;
- **fiori** da “applicare” alla croce, posti in un cesto. Se non si usano fiori veri, si possono disegnare, colorare e ritagliare, per poi attaccarli (usando scotch biadesivo, colla stick, puntine...) sulla croce, disegnata o tridimensionale. È bene che bambini e ragazzi siano coinvolti anche nella preparazione dei fiori. Se questa celebrazione, come è auspicabile, segue il momento di dialogo familiare di rilettura di quanto vissuto nei giorni quaresimali e della Settimana Santa, è possibile anticipare a quel momento la preparazione dei fiori da utilizzare in questo piccolo rito;
- **posti per sedersi** (per i più piccoli possono bastare dei tappeti o dei cuscini).

Introduzione

Si può iniziare con un canto terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

I genitori: Il segno della croce ci ha introdotto nella gioia della Pasqua. Gesù è il Signore, risorto dalla morte, è vivo e presente in mezzo a noi!

Tutti insieme: Veniamo a te e tu sei con noi, Signore Gesù!

Ascolto della Parola (Gv 20,19-29)

Tutti si siedono per ascoltare la pagina evangelica

Dal Vangelo

secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in



mezzo e disse loro: “Pace a voi!”. Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi”. Detto questo, soffiò e disse loro: “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”. Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!”. Ma egli disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo”. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro

anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: “Pace a voi!”. Poi disse a Tommaso: “Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!”. Gli rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!”. Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”.

Riflessione *a cura di Silvia e Roberto*

“Sei proprio un San Tommaso!” si dice ancora oggi per indicare qualcuno che proprio non ha fede in quello che gli viene detto.

Eppure, se ci pensiamo, basta guardare i bambini per capire che la fede l’abbiamo persa con gli anni: solo qualche mattina fa, era il giorno di Pasqua, i nostri figli sono venuti a svegliarci con lo stupore negli occhi perché il “coniglio di Pasqua” era passato durante la notte, aveva fatto loro alcuni dispetti e aveva nascosto le uova di cioccolata. Un episodio banale che però ci fa capire che voi bambini vi fidate di chi vi parla col cuore, di chi vuole il vostro bene. Il resto non conta. E noi grandi invece abbiamo sempre bisogno di prove, scegliamo di essere un po’ come San Tommaso: abbiamo bisogno che la persona che amiamo (pensate al vostro papà o la mamma) ci faccia sempre capire che anche lui o lei ci ama.

A volte poi ci fa proprio comodo essere come “l’incredulo” san Tommaso che vuole capire, vuole vederci ben chiaro: pensate a quante cose vorremmo capire (noi grandi e voi bambini e ragazzi!) e non ne siamo capaci... invece Gesù ci chiede solo di fidarci di Lui, non servono segni, non servono prove nè troppe dimostrazioni di amore. Gesù c’è ogni giorno della nostra vita: è risorto! C’è anche quando nostra figlia ha dovuto subire un importante intervento, anche quando abbiamo perso un nostro caro amico.

In una famiglia, bisogna imparare a fidarsi degli altri, dei fratelli, delle sorelle, di mamma e papà, per provare a fidarsi anche di Gesù. Questo invito che ci facciamo è oggi, che siamo chiusi nelle nostre case, ancora più valido e vero: dovendo stare molto vicini, magari anche in poco spazio, dovendo condividere il tempo e anche diverse cose, possiamo proprio allenarci a darci fiducia! Proprio in questo tempo

così particolare, l'incredulo Tommaso ci aiuta a camminare verso una ricca primavera e piena di frutti preziosi.

La croce fiorita

Poi, un genitore o un parente introduce il gesto della croce fiorita con queste parole (o altre simili):

Un genitore: Alla luce della Pasqua, anche la croce viene illuminata: non è più il legno arido che ha tolto la vita a Gesù. Donando la sua vita, Egli ne ha fatto un albero di vita, segno perenne del suo amore, al quale possiamo avvicinarci con fiducia. I fiori con cui rivestiremo la croce esprimono il nostro grazie per quanto di bene e di bello abbiamo scoperto intorno a noi e la certezza che, se accogliamo il dono di Gesù, anche la nostra vita fiorirà e porterà frutti di bene.



Quindi i presenti si alzano, prendono i fiori (uno o più per ciascuno) e li attaccano sulla croce, rivestendola.

Si conclude con la preghiera del Padre Nostro e il segno di croce.

Qualcosa in più...

Per chi lo desidera, indichiamo un cortometraggio per tutta la famiglia sul tema del *credere* che si intona al vangelo di questa domenica.

Il Natale di Angela (regia di Damien O'Connor, durata 30', Irlanda – Canada, 2018) tratto dal libro di Frank McCourt
Il film è disponibile nella piattaforma Netflix.